



Istituto  
nazionale  
di statistica

COMUNICATO STAMPA

## Bilancio demografico nazionale Anno 2007

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Italia risultanti dalle registrazioni nelle anagrafi negli 8.101 comuni al 31 dicembre 2007. Tali dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003 pubblicato sulla G.U.). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni dal 22 ottobre 2001 al 31 dicembre 2007.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono da oggi disponibili sul sito web <http://demo.istat.it> alla voce "Bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2007 sono ora definitivi.

Al 31 dicembre 2007 la popolazione complessiva risulta pari a 59.619.290 unità, mentre alla stessa data del 2006 ammontava a 59.131.287. Nel 2007 si è registrato un incremento della popolazione residente di 488.003 unità, pari allo 0,8 per cento, dovuto completamente alle migrazioni dall'estero. Complessivamente, infatti, la variazione di popolazione è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo del movimento naturale pari a -6.868 unità, il saldo del movimento migratorio con l'estero pari a +492.823, un incremento dovuto al movimento per altri motivi e al saldo interno pari a +2.048 unità.

Ufficio della comunicazione  
Tel. +39 6 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica  
Tel. +39 6 4673.3105

*Informazioni e chiarimenti*  
Direzione Centrale per le Statistiche  
e le Indagini sulle Istituzioni Sociali  
Servizio DEM  
Roma, Viale Liegi 13 - 00198  
Angela Silvestrini  
Tel. +39 06 46737339

Prossimo comunicato: giugno 2009

Tabella 1. Popolazione residente al 31 dicembre 2007 e variazioni rispetto al 2006 per ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Popolazione al 31.12.2007				Variazione rispetto al 31.12.2006		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	Di cui stranieri %	Assoluta	%
Nord-ovest	7.671.983	8.107.490	15.779.473	26,5	7,8	148.514	1,0
Nord-est	5.534.422	5.803.048	11.337.470	19,0	8,1	133.347	1,2
Centro	5.628.728	6.046.850	11.675.578	19,6	7,3	134.994	1,2
Sud	6.867.019	7.264.450	14.131.469	23,7	2,2	52.152	0,4
Isole	3.247.595	3.447.705	6.695.300	11,2	1,8	18.996	0,3
<b>Italia</b>	<b>28.949.747</b>	<b>30.669.543</b>	<b>59.619.290</b>	<b>100,0</b>	<b>5,8</b>	<b>488.003</b>	<b>0,8</b>

## La distribuzione territoriale

La crescita della popolazione non è uniforme sul territorio nazionale in conseguenza di bilanci naturali e migratori notevolmente diversificati. Si conferma anche per il 2007 un movimento migratorio, sia interno sia dall'estero, indirizzato prevalentemente verso le regioni del Nord e del Centro, e un saldo naturale che risulta positivo solo nelle regioni del Sud e nelle Isole. Il risultato di queste dinamiche contrapposte è una variazione positiva di varia entità in tutte le ripartizioni geografiche, ma piuttosto modesta nelle isole e nelle regioni meridionali (Tabella 1).

La distribuzione della popolazione residente per ripartizione geografica assegna ai comuni delle regioni del Nord-ovest 15.779.473 abitanti (il 26,5 per cento del totale), a quelli del Nord-est 11.337.470 (il 19,0 per cento), al Centro 11.675.578 (il 19,6 per cento), al Sud 14.131.469 (il 23,7 per cento) e alle Isole 6.695.300 (l'11,2 per cento). Tali percentuali risultano pressoché invariate rispetto all'anno precedente: si rileva solo un lieve incremento della quota di popolazione del Nord e Centro a scapito di quella del Sud.

## La popolazione straniera

La stima della quota di stranieri sulla popolazione totale è pari a 5,8 stranieri ogni 100 individui residenti<sup>1</sup>, e risulta in crescita rispetto al 2006 (5,0 stranieri ogni 100 residenti).

L'incidenza della popolazione straniera è più elevata in tutto il Centro-Nord (rispettivamente 8,1 e 7,8 per cento nel Nord-est e nel Nord-ovest e 7,3 per cento nel Centro), mentre nel Mezzogiorno la quota di stranieri residenti è del 2,1 per cento.

## Il saldo naturale

Nel corso del 2007 sono nati 563.933 bambini (3.923 nati in più rispetto all'anno precedente) e sono morte 570.801 persone (12.909 in più rispetto all'anno precedente). Pertanto il saldo naturale, dato dalla differenza tra nati e morti, è risultato negativo e pari a -6.868 unità, con una serie che negli ultimi 4 anni alterna valori positivi e negativi, ma sempre molto vicini alla crescita zero. La figura 1 ben evidenzia tale andamento, con la curva dei morti quasi sempre sovrastante quella dei nati vivi, a eccezione degli anni 1992, 2004 e 2006. Il saldo naturale è positivo nel Mezzogiorno mentre nel Centro-Nord si conferma negativo (Tabella 2).

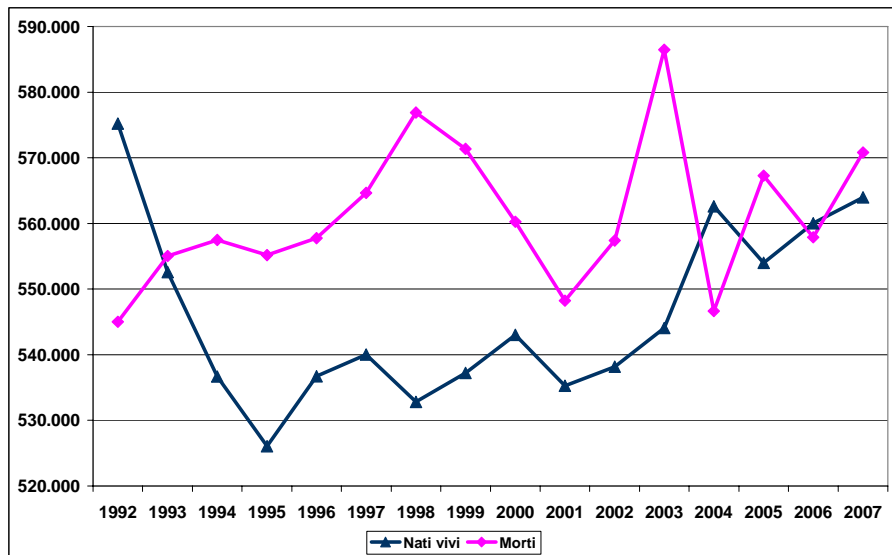
Tabella 2. Movimento anagrafico naturale della popolazione residente nel corso del 2007 e variazioni rispetto al 2006 per ripartizione geografica

Ripartizioni geografiche	Nati vivi				Morti			Saldo naturale	Tasso di crescita naturale
	2007	Var. sul 2006		Di cui stranieri %	2007	Var. sul 2006			
		Val. assoluti	%			Val. assoluti	%		
Nord-ovest	148.242	1.839	1,3	16,8	155.212	644	0,4	-6.970	-0,4
Nord-est	109.388	1.941	1,8	17,5	111.854	2.282	2,1	-2.466	-0,2
Centro	106.795	708	0,7	13,0	116.607	2.527	2,2	-9.812	-0,8
Sud	136.939	62	0,0	2,9	124.570	4.752	4,0	12.369	0,9
Isole	62.569	-627	-1,0	2,9	62.558	2.706	4,5	11	0,0
<b>Italia</b>	<b>563.933</b>	<b>3.923</b>	<b>0,7</b>	<b>11,3</b>	<b>570.801</b>	<b>12.909</b>	<b>2,3</b>	<b>-6.868</b>	<b>-0,1</b>

<sup>1</sup> I dati sulla popolazione straniera per il 2007 riportati nel presente comunicato sono provvisori; i dati definitivi saranno disponibili a settembre 2008.

Il numero dei nati è in aumento rispetto all'anno precedente. L'incremento si registra nelle regioni del Nord-est (+1,8 per cento), del Nord-ovest (+1,3 per cento) e del Centro (+0,7 per cento), mentre nelle regioni meridionali (+0,05 per cento) e nelle Isole (-1,0 per cento) si evidenzia una stagnazione se non un decremento. A livello nazionale, si conferma una tendenza all'aumento nel lungo periodo: l'ammontare complessivo di nascite risulta più elevato di quello relativo a tutti i 14 anni precedenti (Figura 1).

Figura 1. Nati vivi e morti dal 1992 al 2007



Tale tendenza è da mettere in relazione alla maggior presenza straniera regolare. Di pari passo con l'aumento di stranieri che vivono in Italia, infatti, l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente in Italia ha fatto registrare un fortissimo incremento, passando dall'1,7 per cento all'11,3 per cento del totale dei nati vivi; in valori assoluti da poco più di 9 mila nati nel 1995 a più di 60 mila nel 2007. In particolare, nelle regioni del Centro-Nord si registrano valori percentuali di gran lunga superiori alla media nazionale. Si tratta di una conferma: già da diversi anni, infatti, in quelle aree del Paese dove gli stranieri sono più numerosi e gli insediamenti più stabili, il contributo alla natalità è divenuto rilevante. Infatti, nelle due ripartizioni del Nord i bambini nati da genitori stranieri sono circa il 17 per cento; tale incidenza si attenua nelle regioni del Centro, ma è tuttavia notevole (13 nati stranieri ogni 100 nati), per ridursi notevolmente nel Mezzogiorno (solo 2,9 bambini stranieri ogni 100).

Il tasso di natalità è superiore alla media nazionale nelle ripartizioni del Nord-est e del Meridione e varia da un minimo di 7,6 nati per mille abitanti in Liguria al massimo di 11,2 nella provincia autonoma di Bolzano, rispetto ad una media nazionale stabile sul 9,5 per mille. Tra le regioni del Nord-ovest il tasso di natalità più elevato si registra in Lombardia (10,0 per mille). Nel Nord-est, registrano un tasso di natalità superiore alla media nazionale, oltre a Bolzano, Trento (10,1 nati per mille abitanti) e il Veneto (9,9 per mille). Le regioni del Centro presentano tutte, tranne il Lazio (9,5 per mille), un tasso di natalità con valori inferiori alla media nazionale. Nel Mezzogiorno, la Campania presenta il tasso di natalità più elevato (10,7 per mille) e supera la media nazionale, così come la Sicilia (9,8 per mille), mentre la Sardegna presenta un valore tra i più bassi, pari appena all'8,0 per mille.

L'aumento del numero dei nati si riflette in un aumento del numero medio di figli per donna (TFT), confermando la leggera ripresa degli ultimi anni e per il 2007 si stima pari a 1,37<sup>2</sup> (1,35 nel 2006).

#### *La mortalità*

Il numero di decessi è superiore a quello dell'anno precedente (Figura 1 e Tabella 2). Il tasso di mortalità è ovviamente più elevato nelle regioni a più forte invecchiamento: Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Piemonte e Valle d'Aosta, presentano tassi di mortalità superiori alla media nazionale (9,6 per mille). A queste si aggiungono tutte le regioni del Centro, con la sola eccezione del Lazio, dove il tasso di mortalità (9,0 per mille) è inferiore alla media nazionale. Tra le regioni del Mezzogiorno, Molise, Abruzzo e Basilicata che presentavano già nel 2006 un tasso di mortalità più elevato della media nazionale si confermano nella posizione con valori rispettivamente pari a 10,7, 10,4 e 9,7 mentre la Sicilia assume il valore medio nazionale. Le altre regioni, "più giovani", fanno registrare, ovviamente, tutte valori inferiori alla media nazionale.

Al contrario di quanto avviene per la natalità, per la mortalità il peso degli stranieri risulta irrilevante, a causa della composizione per età particolarmente giovane rispetto alla popolazione italiana.

#### *Le migrazioni con l'estero*

Come già da diversi anni, l'incremento demografico del nostro Paese è garantito da un saldo migratorio con l'estero positivo. Nel corso del 2007 sono state iscritte in anagrafe come provenienti dall'estero 558.019 persone (Tabella 3). Il numero di iscritti dall'estero è risultato particolarmente elevato, ben al di sopra dei valori osservati nel corso degli anni duemila, che pure sono stati contraddistinti da eccezionali flussi migratori. Ciò è dovuto, in buona parte, all'ingresso di Romania e Bulgaria nell'Unione Europea, che ha permesso ai cittadini di questi paesi di iscriversi in anagrafe come comunitari. In effetti, si stima che circa la metà delle nuove iscrizioni dall'estero siano da attribuire a cittadini rumeni, la cui presenza stabile sul territorio nazionale supera ora le 600 mila unità<sup>3</sup>.

Tra gli iscritti, gli italiani che rientrano dopo un periodo di permanenza all'estero rappresentano solo il 7,6 per cento. La larga maggioranza è costituita da cittadini stranieri, soprattutto nelle regioni del Nord e del Centro (oltre il 95 per cento), mentre la quota di stranieri è relativamente meno significativa nelle regioni del Mezzogiorno.

Ammontano a 65.196 le cancellazioni di persone residenti in Italia trasferitesi all'estero. Tra i cancellati per l'estero prevalgono gli italiani, che sono circa il 70 per cento del totale. Tuttavia la maggior parte degli stranieri che lasciano il nostro Paese sono conteggiati tra i cancellati per altri motivi, poiché cancellati per irreperibilità<sup>4</sup>. Complessivamente, il bilancio migratorio con l'estero, pari a +492.823, è dovuto a un saldo fortemente positivo per gli stranieri, superiore a 495mila unità, che compensa il saldo lievemente negativo relativo alla sola componente italiana (-3mila unità circa).

Il bilancio con l'estero risulta quindi positivo per tutte le regioni, nettamente superiore all'anno precedente, e il corrispondente tasso varia dal 3,5 per mille di Campania e Sardegna al 13,4 dell'Umbria, rispetto a una media nazionale dell'8,3 per mille. Le regioni del Nord (ad eccezione della Liguria e della Lombardia) e del Centro presentano tassi migratori

<sup>2</sup> Per un approfondimento sull'andamento delle nascite e della fecondità vedi [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20080701\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20080701_00/)

<sup>3</sup> Per un approfondimento vedi il Rapporto Annuale 2007, capitolo 5 all'indirizzo: [http://www.istat.it/dati/catalogo/20080528\\_00/volume/capitolo4.pdf](http://www.istat.it/dati/catalogo/20080528_00/volume/capitolo4.pdf)

<sup>4</sup> Maggiori informazioni saranno disponibili a settembre 2008.

*Le migrazioni interne*

con l'estero superiori alla media nazionale. Viceversa, tutte le regioni del Mezzogiorno, ad eccezione di Abruzzo e Calabria (10,0 e 8,8 per mille) presentano valori ben inferiori alla media.

Nel corso del 2007 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto circa 1 milione e mezzo di persone e, secondo un modello migratorio ormai consolidato, sono caratterizzati prevalentemente da uno spostamento di popolazione dalle regioni del Mezzogiorno (eccettuato l'Abruzzo e la Sardegna) a quelle del Nord e del Centro. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -3,9 per mille della Calabria e il 3,8 per mille dell'Emilia-Romagna.

La migratorietà interna è dovuta anche agli stranieri residenti nel nostro Paese, che seguono una direttrice simile a quella delle migrazioni degli italiani, ma presentano una maggior propensione alla mobilità. Infatti, i cittadini stranieri, pur rappresentando il 5,8 per cento della popolazione, contribuiscono al movimento interno per più del 15 per cento.

**Tabella 3. Iscritti e cancellati per l'interno, per l'estero e per altro motivo, in totale e di cui stranieri - Anno 2007**

Ripartizioni geografiche	ISCRITTI					
	Da altro comune	di cui stranieri %	Dall'estero	di cui stranieri %	Per altri motivi	Totale
Nord-ovest	495.058	18,3	166.732	94,2	15.061	676.851
Nord-est	335.916	21,6	132.500	94,6	10.841	479.257
Centro	254.592	15,7	142.268	95,4	12.779	409.639
Sud	241.787	5,9	82.029	83,9	16.139	339.955
Isole	118.981	3,5	34.490	82,4	3.037	156.508
<b>Italia</b>	<b>1.446.334</b>	<b>15,3</b>	<b>558.019</b>	<b>92,4</b>	<b>57.857</b>	<b>2.062.210</b>

Ripartizioni geografiche	CANCELLATI					
	Per altro comune	di cui stranieri %	Per l'estero	di cui stranieri %	Per altri motivi	Totale
Nord-ovest	478.668	17,5	18.889	37,6	23.810	521.367
Nord-est	309.132	21,2	15.610	43,6	18.702	343.444
Centro	238.211	17,2	12.150	33,2	14.472	264.833
Sud	282.648	6,5	11.191	12,3	6.333	300.172
Isole	127.034	4,4	7.356	6,7	3.133	137.523
<b>Italia</b>	<b>1.435.693</b>	<b>14,9</b>	<b>65.196</b>	<b>30,4</b>	<b>66.450</b>	<b>1.567.339</b>

**Tabella 4. Movimento migratorio e per altri motivi – Anno 2007**

Ripartizioni geografiche	Saldo migr. interno (a)	Saldo migr. estero (b)	Saldo per altri motivi	Saldo migratorio (a+b)	Tasso				
					Migr. interno (c)	Migr. estero (d)	Per altri motivi (e)	Migra-torio (c+d)	Totale (c+d+e)
Nord-ovest	16.390	147.843	-8.749	164.233	1,0	9,4	-0,6	10,4	9,9
Nord-est	26.784	116.890	-7.861	143.674	2,4	10,4	-0,7	12,8	12,0
Centro	16.381	130.118	-1.693	146.499	1,4	11,2	-0,1	12,6	12,5
Sud	-40.861	70.838	9.806	29.977	-2,9	5,0	0,7	2,1	2,8
Isole	-8.053	27.134	-96	19.081	-1,2	4,1	0,0	2,9	2,8
<b>Italia</b>	<b>10.641</b>	<b>492.823</b>	<b>-8.593</b>	<b>503.464</b>	<b>0,2</b>	<b>8,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>8,5</b>	<b>8,3</b>

Nota: A livello nazionale, il saldo migratorio interno risulta positivo a causa dello sfasamento temporale delle registrazioni anagrafiche di iscrizione e cancellazione.

### Le aree più attrattive

Considerando i dati a livello ripartizionale, la somma dei tassi migratori interno ed estero indica il Nord-est come l'area più attrattiva, con un tasso pari al 12,8 per mille; segue il Centro (12,6 per mille). Il Sud acquista popolazione a causa delle migrazioni estere, ma ne perde a causa delle migrazioni interne, con il risultato di un tasso migratorio inferiore al 3 per mille. A livello regionale, l'Umbria risulta essere la regione più attrattiva (15,4 per mille), seguita nel Nord da Emilia-Romagna (14,6 per mille) e Piemonte (13,5 per mille) e nel Centro da Marche (12,7 per mille) e Toscana (12,5 per mille), mentre l'Abruzzo si stacca nettamente dalle altre regioni del Meridione con un tasso pari a 11,7 per mille.

### Iscrizioni e cancellazioni per altri motivi

Il numero di iscrizioni e cancellazioni per altri motivi risulta piuttosto ridotto rispetto agli anni precedenti, nei quali in tale voce venivano contabilizzate le rettifiche post-censuarie, ormai residuali. I valori registrati sono da attribuirsi principalmente alle reinscrizioni di persone già cancellate e successivamente ricomparse e alle cancellazioni per irreperibilità ordinaria e di stranieri cancellati per scadenza del permesso di soggiorno.

### Grandi comuni

Nei 12 grandi comuni con popolazione superiore ai 250 mila abitanti risiedono poco più di 9 milioni di abitanti, pari al 15,2 per cento del totale. Nel complesso di questi comuni si registra un leggero incremento di popolazione rispetto all'anno precedente: +3.228 abitanti. I grandi comuni in crescita sono Roma (+13.165), Torino (+7.694), e Verona (+3.473), stabile Venezia (+59), mentre il decremento più sostenuto in valori assoluti si verifica a Genova (-4.799).

La dinamica demografica naturale è differenziata. In tutti i grandi comuni il saldo naturale è negativo, con la sola eccezione di Napoli, Bari e Palermo. Invece, il saldo migratorio interno è sempre negativo, a evidenziare un processo di reinsediamento della popolazione che penalizza le grandi città, in particolare Torino (-11,5 per mille) e Bari (-10,0 per mille). Si conferma una generale capacità di attrarre le migrazioni dall'estero: il saldo risulta positivo in tutti i grandi comuni, secondo il consueto gradiente Nord-Sud. In particolare, Verona e Torino sono meta dei più rilevanti flussi migratori dall'estero (con tassi rispettivamente del 21,9 e del 21,3 per mille).

### Famiglie e convivenze

La popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2007 vive per il 99,5 per cento in famiglie. Le famiglie anagrafiche sono 24 milioni e 300 mila circa; il numero medio di componenti per famiglia risulta leggermente diminuito rispetto all'anno precedente ed è pari a 2,4. Il valore minimo è di 2,1 e si rileva in Liguria e in Valle d'Aosta, mentre il massimo è di 2,8 in Campania. Il restante 0,5 per cento della popolazione, pari a circa 326 mila abitanti, vive in convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.). La popolazione residente nelle convivenze si concentra nel Nord e nel Centro.

Tabella 5. Famiglie e convivenze anagrafiche e popolazione residente al 31.12.2007

Ripartizioni geografiche	Famiglie anagrafiche			Convivenze anagrafiche		
	Numero	Popolazione residente	%	Numero medio di componenti	Numero	Popolazione residente
Nord-ovest	6.931.523	15.681.642	26,4	2,3	7.093	97.831
Nord-est	4.787.448	11.249.856	19,0	2,3	6.311	87.614
Centro	4.776.212	11.596.996	19,6	2,4	6.894	78.582
Sud	5.174.432	14.093.618	23,8	2,7	4.828	37.851
Isole	2.612.870	6.671.497	11,3	2,6	3.244	23.803
<b>Italia</b>	<b>24.282.485</b>	<b>59.293.609</b>	<b>100,0</b>	<b>2,4</b>	<b>28.370</b>	<b>325.681</b>

## GLOSSARIO

**La popolazione residente** è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

La **popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

**Il movimento naturale:** è costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui è avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente, anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti e i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte nel registro anagrafico.

**Il movimento migratorio e per altri motivi:** è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: non si tratta di iscrizioni dovute ad un effettivo trasferimento di residenza, ma di iscrizioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: non si tratta di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate per irreperibilità, ossia poiché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; gli stranieri per scadenza del permesso di soggiorno, secondo la vigente normativa anagrafica; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano stati censiti.

**Il saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti residenti in Italia.

**Il saldo migratorio e per altri motivi:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni per trasferimento di residenza e per altri motivi dai registri anagrafici dei residenti.

**Il saldo migratorio:** è la differenza tra le iscrizioni da altri comuni e dall'estero e le cancellazioni per altri comuni e per l'estero.

**Il saldo migratorio interno:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

**Il saldo migratorio estero:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

**Il saldo per altri motivi:** è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni effettuate per altri motivi.

**Il saldo totale:** è la somma del saldo naturale, del saldo migratorio e del saldo per altri motivi.

**Il tasso di natalità:** è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di mortalità:** è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio interno:** è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio estero:** è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio:** è il rapporto tra il saldo migratorio e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso migratorio totale** è il rapporto tra il saldo migratorio + il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso per altri motivi** è il rapporto tra il saldo per altri motivi dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di crescita naturale** è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di crescita totale** è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

**Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna** è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile.

**Famiglia:** ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune".

Le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico.

**Convivenza:** ai sensi dell'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989): "agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

Le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici.

**Numero medio di componenti per famiglia:** è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia e il numero delle famiglie anagrafiche.